

► MEDIO ORIENTE INCANDESCENTE

Nuovo show di Hamas Libera tre ostaggi, indebolisce la tregua e avverte gli Usa

Rapiti, denutriti e pallidi, esposti come trofei. Israele: «Scene scioccanti». I miliziani sfidano Trump: «Non entrerei a Gaza»

di STEFANO PIAZZA



Ieri sono stati rilasciati da Hamas tre ostaggi sequestrati durante l'attacco del 7 ottobre 2023. Gli uomini, liberati dopo 16 mesi di prigionia, sono apparsi denutriti, debilitati e confusi mentre venivano riconsegnati, dopo essere stati rapiti dal kibbutz Be'eri e dal festival musicale Nova e sono stati anche costretti a ringraziare i loro rapitori «per averli curati». Si tratta di **Eli Sharabi**, 52 anni, **Or Levy**, 34 anni, e **Ohad Ben Ami**, 56 anni. **Sharabi** e **Ben Ami** indossavano abiti marroni che li identificavano come «prigionieri», mentre **Levy**, pur essendo un civile, era vestito con un'uniforme simile a quella delle Forze di difesa israeliane. A Deir al-Balah Hamas ha allestito un palco per il trasferimento degli ostaggi alla Croce rossa, decorato con un cartello che proclamava «vittoria totale», lo stesso slogan ripetuto dal primo ministro israeliano, **Benjamin Netanyahu**, per tutta la guerra.

A differenza di altre aree, qui la maggior parte degli edifici è ancora in piedi. Inoltre, la città era stata designata da Israele come «zona umanitaria», diventando un punto di riferimento per la distribuzione degli aiuti che però vengono spesso rubati da Hamas e rivenduti al mercato nero dopo averne fatto incetta. Il ritorno a casa di **Sharabi** e **Levy** è segnato da una tragica realtà: la moglie di **Sharabi** e le sue due figlie adolescenti erano state uccise il 7 ottobre, così come la moglie di **Levy**, assassinata lo stesso giorno. **Sharabi** fino a oggi ignorava la tragica sorte

della sua famiglia. Al suo ritorno in Israele è stata sua madre, insieme a sua sorella, a dargli la devastante notizia. Le due donne, consapevoli della delicatezza del momento, hanno pianificato con cura il modo di informarlo, come riportato da *Times of Israel*.

Secondo l'esperta di comunicazione **Elisa Garfagna**, «l'apparizione in pubblico degli ostaggi è stata orchestrata come una vera e propria farsa mediatica. Vestiti con tute che ricordano quelle carcerarie sono stati esposti su un palco allestito ad arte per uno spettacolo macabro. Dietro di loro, uno striscione con la scritta «vittoria totale» in ebraico, un pugno e la bandiera palestinese con l'immagine di **Netanyahu**, chiaro simbolo della manipolazione comunicativa di Hamas. La scena è culminata in una finta intervista, con miliziani a volto coperto che ponevano domande preconfezionate,

Eli Sharabi solo ieri ha scoperto che la moglie e le figlie non ce l'hanno fatta

mentre le telecamere riprendevano. La natura manipolatrice e propagandistica delle azioni di Hamas afferma un'altra volta la pericolosità dell'azione terroristica a 360 gradi».

L'ufficio di **Netanyahu** ha definito «scioccanti» le immagini della liberazione dei tre ostaggi da parte di Hamas nella Striscia di Gaza. «Il governo israeliano accoglie con favore il ritorno dei tre rimpatriati», si legge in una nota,

mentre **Netanyahu** è ancora a Washington. Il comunicato poi prosegue: «Non resteremo indifferenti alle scene scioccanti di oggi. Il governo, insieme a tutte le agenzie di sicurezza, starà al fianco degli ostaggi e delle loro famiglie e si impegna a riportare a casa tutte le persone rapite e scomparse». Per l'October Council, che rappresenta le famiglie colpite direttamente dall'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, «le immagini provenienti da Gaza riecheggiano le fotografie dei sopravvissuti all'Olocausto e servono come un ulteriore monito del più grave fallimento nella storia dello Stato, sottolineando la necessità di un'indagine approfondita». Il presidente israeliano, **Isaac Herzog**, su X ha denunciato con forza le condizioni dei tre ostaggi rilasciati oggi da Hamas: «Il mondo intero deve guardare direttamente **Ohad, Or** ed **Eli**, che tornano dopo 491 giorni di inferno, affamati, emaciati e addolorati, sfruttati in uno spettacolo cinico e crudele da vili assassini. Ci consola il fatto che vengono restituiti vivi tra le braccia dei loro cari». Il coordinatore per gli ostaggi e gli scomparsi nell'ufficio del primo ministro, il generale di brigata (in riserva) **Gal Hirsch**, oltre a esprimere il suo sdegno per quanto avvenuto ieri durante la liberazione degli ostaggi, ha affermato: «Settantasei ostaggi sono ancora prigionieri di Hamas, vivi e deceduti. Stiamo monitorando meticolosamente l'attuazione della prima fase dell'accordo, mentre ci prepariamo attivamente per ciò che verrà dopo». Dopo un silenzio assordante il comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) ha finalmente sollecitato



BARBARIE L'ostaggio Eli Sharabi costretto a partecipare alla messa in scena dei suoi carcerieri [Ansa]

tato che le future operazioni di rilascio si svolgano in maniera riservata: «Il Cicr è sempre più preoccupato per le condizioni in cui avvengono i rilasci. Esortiamo tutte le parti coinvolte, inclusi i mediatori, ad assumersi la responsabilità di garantire che i prossimi scambi avvengano in modo dignitoso e privato».

Israele ha rilasciato 183 prigionieri palestinesi, tra cui alcuni condannati all'ergastolo per atti di terrorismo, in seguito alla liberazione di tre ostaggi da parte di Hamas, nell'ambito del cessate il fuoco in corso a Gaza. Tra i detenuti scarcerati, 18 stavano scontando condanne all'ergastolo per attacchi mortali contro cittadini israeliani. Dei prigionieri rilasciati, 111 erano stati catturati dalle forze israeliane nella Striscia di Gaza durante il conflitto, mentre i restanti 72 erano stati arrestati prima dell'attacco di Hamas in Israele del 7 ottobre 2023. Sebbene i colloqui sulla seconda fase dovrebbero iniziare lunedì, **Netanyahu** ha rinviato l'invio della squadra di negoziatori, probabilmente fino al suo ri-

torno da Washington la prossima settimana. Il rinvio dei colloqui ha suscitato profonda preoccupazione tra le famiglie degli ostaggi maschi e di coloro che sono stati uccisi, il cui rilascio è previsto solo nelle fasi successive dell'accordo. I lavori per la possibile seconda fase dell'accordo multilivello mirano al rilascio di circa 60 ostaggi maschi e al ritiro delle trup-

Netanyahu rilascia 183 palestinesi I jihadisti: «Cessate il fuoco a rischio»

pe israeliane da Gaza ma secondo un alto membro di Hamas, che ha parlato all'Alp: «Il cessate il fuoco è in pericolo e potrebbe crollare».

L'incertezza sul cessate il fuoco è cresciuta dopo la dichiarazione inaspettata di **Donald Trump** che questa settimana ha espresso l'intenzione di porre Gaza sotto amministrazione americana. Martedì **Trump** ha anche affermato di voler trasferire la popolazione di Gaza in un

Paese terzo, come l'Egitto o la Giordania, e di trasformare l'enclave costiera in una sorta di «Riviera del Medio Oriente» sotto il controllo degli Stati Uniti. Venerdì, però, ha chiarito che non «c'è alcuna urgenza nell'implementazione del progetto». **Netanyahu** ha accolto con favore la proposta, definendola un piano «eccezionale», ma l'idea è stata subito respinta dai Paesi arabi, dalle fazioni palestinesi, tra cui Hamas e l'Autorità nazionale palestinese, e da molti residenti di Gaza, che hanno ribadito la volontà di ricostruire autonomamente le proprie abitazioni. Infine, mentre scriviamo, in un'intervista a **Hürriyet**, il leader di Hamas, **Abu Zuhri**, ha dichiarato che «Hamas impedirà alle forze militari statunitensi di entrare a Gaza». Ha inoltre proposto «un'alleanza regionale per sfidare l'approccio di **Trump** a Gaza», sottolineando che gli interessi statunitensi dovrebbero essere protetti rispettando la sovranità e i diritti locali. Ora vedremo chi seguirà Hamas, che adesso sfida apertamente anche **Donald Trump**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CORPO SICURO

di LUCIANO BASSANI



I cibi fritti vengono cucinati di routine in olio riutilizzato. Questa pratica comune sembra economica. Tuttavia c'è un enorme costo per la salute nel riutilizzare l'olio per friggere. E non è solo che l'olio contribuisce all'obesità e all'ostruzione delle arterie, ma anche il fatto che l'olio si degrada a ogni riscaldamento. Le patate fritte, i bocconcini di pollo, gli anelli di cipolla, gli involtini primavera e altri piatti fritti preferiti nei ristoranti e nelle

La startup che rende il cibo fritto più salutare

informazioni sull'Rco e sui suoi fumi sono state raccolte tramite un database di biblioteche e una ricerca elettronica (ScienceDirect, PubMed). Il rischio di cancro derivante dal riutilizzo dell'olio da cucina non riguarda solo i consumatori, che ingeriscono circa il 20 per cento dell'olio nocivo assorbito, ma anche il personale di cucina che respira queste sostanze cancerogene mentre lavora. Nel 2010, **Michael Pinhas Or** ha intrapreso una missione per rendere i ci-

bi fritti più sani. Nei successivi 15 anni, ha svolto ricerche approfondite e ha inventato una polvere unica, composta da additivi alimentari approvati, che assorbe i componenti nocivi dall'olio fritto, rallenta il tasso di reazioni di deterioramento e filtra l'olio in modo che possa essere riutilizzato preservandone la qualità. **Beyond Oil**, startup israeliana, assorbe le tossine cancerogene che si accumulano nell'olio di frittura riutilizzato nei ristoranti, offrendo benefici al-

la salute e all'ambiente. L'azienda israeliana di tecnologia alimentare **Beyond Oil** sta avendo un impatto rivoluzionario sugli standard ambientali, sociali e di governance (Esg) globali. Queste iniziative confermano **Beyond Oil** come pioniere nel guidare la sostenibilità e promuovere un futuro più sano nel servizio alimentare a livello globale. La loro tecnologia avanzata riduce drasticamente la necessità di frequenti cambi dell'olio, riducendo significativamente lo spreco e l'utilizzo di olio e ciò si traduce in un minore inquinamento ambientale.

Beyond Oil migliora la salute pubblica rimuovendo le sostanze nocive dagli alimenti fritti, riducendo così l'esposizione a composti non sani e diminuendo il rischio di malattie legate alla dieta su scala globale. Impegnata in pratiche commerciali etiche, **Beyond Oil** aderisce a rigorosi standard normativi, migliorando la trasparenza e la fiducia con le parti interessate e aprendo la strada a operazioni sostenibili ed etiche nel settore alimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA